

SPORT PAVESE



In un mondo "perfetto" il derby con la Vogherese non esisterebbe perchè il Pavia giocherebbe in altre categorie

CALCIO - La nemesi storica dell'AC Pavia

di Mirko Confaloniera

Non è stata colpa dei (tanti) tifosi pavesi accorsi domenica scorsa a vedere il derby Vogherese-Pavia, vinto dai padroni di casa per 1-0, se gli azzurri non ce l'hanno fatta. Non è neppure stato merito degli altrettanti (troppi) tifosi vogheresi - che per una volta hanno (quasi) riempito la curva e la tribuna di casa, grazie anche e soprattutto a gemellati di Savona, Tortona, Basket Broni, ultrà di Inter e Juve, occasionali, casalinghe e chi più ne ha ne metta - se hanno festeggiato un derby d'Eccellenza credendo di aver vinto la finale di Champions League. L'accesa rivalità fra le due piazze, l'acredine dei tifosi oltrepadani verso la squadra del capoluogo, gli sfottò continui verso chi probabilmente ha detto addio a una promozione diretta in serie D (e che dovrà sudarla attraverso i playoff), i gestacci inqualificabili dell'ex Andrea De Toni a fine partita sotto il settore ospite, e altre goliardate ed eccessi vari, sono state situazioni che in un mondo



"perfetto" non sarebbero mai esistite. Perché in un mondo "perfetto" il Pavia Calcio, storico club di oltre 100 anni di vita - rappresentante di una città capoluogo di provincia lombarda, ex capitale di due regni (Longobardo e Italo), con un polo ospedaliero d'eccellenza, una sede universitaria storica e riconosciuta come fra le migliori d'Europa, una tradizione fluviale che ha generato campioni di sport acquatici medagliati d'oro e d'argento alle Olimpiadi - dovrebbe stare in ben altre categorie. Invece, negli ultimi 68

anni la piazza non è mai andata oltre la serie C, spesso mantenuta a fatica e a singhiozzo. In un mondo normale e neanche "perfetto" il Pavia Calcio i suoi derby li dovrebbe giocare con Brescia, Monza, Cremonese, Alessandria, Piacenza, Novara, Pro Vercelli, ecc.. Se prendiamo le serie A e B degli ultimi 10 anni, possiamo notare come praticamente tutte le nostre ex avversarie di C1 e C2 abbiano almeno disputato una stagione di cadetteria, se non addirittura di A. Si va da Monza, Spezia e Cremonese

attualmente nella massima divisione, a Frosinone, Sud Tirolo, Pisa, Cittadella e SPAL appena sotto. Ma nel passato recente molte altre sono arrivate in alto: il Novara e il Pordenone sono state in serie A, l'Alessandria in semifinale di Coppa Italia, la Pro Vercelli in B. Se ognuna di queste tifoserie può raccontare, a differenza nostra, di aver vissuto almeno una stagione nei piani alti del calcio nazionale, allora più che merito loro è colpa di Pavia (o di "altri" che hanno gestito il Pavia) se noi non ci siamo mai riusciti, almeno

nell'era del calcio moderno. Negli ultimi vent'anni siamo stati illusi, delusi (ma qualcuno dice che siamo stati anche complici della delusione...) dai sogni di poter arrivare finalmente "là"; poi siamo falliti da un giorno con l'altro, ripartiti umilmente dal basso, ma la nuova serie D non siamo stati capaci neppure di tenerla più di due stagioni che di nuovo siamo riombati in Eccellenza regionale, a re-incontrare vecchie piazze come Voghera - che sempre nell'ipotetico mondo "perfetto" non avremmo mai dovuto incontrare neanche una volta, visto che loro nell'ultimo mezzo secolo non sono mai andati oltre la C/2 - per non parlare di avversarie come Lazzate, Giussano, San Genesio, Muggiò: con tutto il rispetto possibile, ma l'AC Pavia deve essere ben altro. Allora, la questione non è il non riuscire più a salire direttamente in D quest'anno dopo l'1-0 subito a Voghera (e allora doverci provare con i playoff): la questione è che bisogna cambiare radicalmente la mentalità pavese, che di-

sgrega anziché unire, che coltiva solo il proprio orticello, che spera perennemente che quello accanto vada male: questa mentalità deve essere sradicata una volta per tutte (e questo non vale solo nel calcio...), raccogliendo tutte le forze insieme e costruendo qualcosa di importante che sia duraturo e non frutto di una gestione temporanea. Pavia merita molto di più di quello che sta vivendo negli ultimi 4 anni e soprattutto lo meritano i tifosi che, nonostante lo squallore dei campionati nei quali sono finiti, continuano a seguire, a incitare, ad affollare spalti e settori ospiti. Se non arriva quel tanto sospirato cambio di mentalità, è inutile progettare il nuovo inizio di un ennesimo "ciclo", se tanto fra 10 o 20 anni saremo di nuovo quaggiù. In questo caso sarebbe meglio lasciar perdere e che la città si dedichi ad altri sport emergenti. Pavia merita molto di più di perdere al 91° minuto di gioco e la concreta possibilità di non farcela (neanche quest'anno) a salire. Pavia merita molto di più.

Biancamaria Codecà già a quota 34 gol: "Merito del gruppo, il nostro punto di forza"

CALCIO FEMMINILE - L'Academy continua a volare, serie B più vicina

di Mirko Confaloniera

"Il merito di questi miei 34 gol? Sicuramente del gruppo, che è il nostro punto di forza e se adesso siamo prime in classifica tutto è dovuto a quello. I miei gol sono stati realizzati grazie alla squadra". Ha commentato così Biancamaria Codecà (nella foto) il suo 34° sigillo nel campionato di serie C, avvenuto al 27' della ripresa di domenica scorsa e che ha contribuito a far vincere la Pavia Academy per 2-1 contro la Spezia Femminile, ex quinta forza del girone prima di soccombere sul campo dello stadio "Fortunati". La squadra biancazzurra è in testa al campionato e punta dritta verso la seconda divisione nazionale. Superare le spezzine non era affatto semplice sulla carta, ma le reti di Marta Longoni (6' p.t.) e di Codecà hanno issato la squadra pavese a 52 punti in cima alla classifica, a 7 turni dalla fine. Non molla Pinerolo, l'inseguitrice principale, che resta seconda a -3, che però nel

prossimo turno osserverà riposo (le azzurre riposeranno alla 27ª giornata) e quindi l'Academy potrebbe allungare in vista dello scontro diretto in calendario il 14 maggio in terra piemontese. E' possibile che l'intera stagione si decida in quella partita. "Ogni sfida è a sé e noi non sottovalutiamo nessuna squadra - ha continuato la punta pavese - A questo punto della stagione tutte le partite sono sullo stesso livello. Le prossime sfide le prepareremo tutte uguali, in modo da portare sempre a casa i tre punti. Adesso abbiamo la pausa pasquale e in questi giorni riposeremo". Roberto Salterio, l'allenatore che lentamente sta componendo questa stagione capolavoro, nel post-partita ha raccontato la chiave del successo bianco-azzurro. "La continuità. Abbiamo avuto una squadra nuova, uno staff nuovo, ma da subito siamo riusciti a organizzarci nel modo corretto e, cosa fondamentale, ogni persona dello staff, della società e della squadra ha rispettato il



proprio ruolo e ha dato il meglio di sé. In questo modo si riesce sicuramente a costruire quello che abbiamo costruito e poi, ripeto, le ragazze sono state continue". Sulla partita di domenica scorsa, una vittoria di "misura", l'allenatore dell'Academy ha commentato così: "La partita non è stata tirata come sembra dal risultato. E' vero che abbiamo vinto 2-1, ma abbiamo anche preso tre traverse, c'erano per noi due rigori clamorosi, abbiamo avuto diverse altre occasioni e la Spezia non

ha mai tirato in porta, tant'è che ci siamo fatti noi un autogol. Tra un tempo e l'altro ho detto alle ragazze di continuare e che, avendo avuto tante occasioni, dovevamo chiudere la partita. Le giocatrici adesso sanno che le partite da qui alla fine saranno tutte difficili. Sappiamo già che la prossima trasferta, in casa della Lucchese, sarà una sfida assolutamente non facile, loro hanno bisogno di punti, ma ne abbiamo bisogno anche noi". Il prossimo impegno delle 'ladies' pavesi sarà domenica 16 in quel di Lucca.

VOLLEY FEMMINILE - L'U.I.V. Pavia affossa la Florens Vigevano

di Mirko Confaloniera

L'Universo in Volley Pavia ha conquistato il derby contro la Florens Vigevano, vincendo per 3 set a 0 (Pagnin 1, Maggi 9, Sala 20, Cagnoni 8, Migliore 16, Bellinzona 6) e blindando il 2° posto di serie B/2. Le due avversarie arrivavano da due momenti diametralmente opposti. Le pavese da un periodo un po' spento e travagliato, che è costato loro la perdita del primo posto del girone. Le vigevesi, invece, provenivano da una grande rimonta di classifica e sognavano il sorpasso che poteva riaccendere il sogno playoff. La Sfre Pavia con una bella prova di carattere s'è imposta sul campo del PalaRavizza, scappando in avanti di due set vinti in scioltezza (25-16 e 25-16). Più combattuto il terzo e ultimo parziale, dove la Florens ha provato a riaprire i giochi e sembrava avercela fatta sul momentaneo 11-18. Le ducali, però, si sono spente lentamente, mentre la U.I.V. trascinata da Sala e Cagnoni ha riacciuffato il risultato per un pelo (20-21). Ancora le due giocatrici verdeblù hanno imposto il colpo finale del 26-24. Se Vigevano adesso è tagliata fuori da ogni discorso promozione, Pavia si gode la quasi certezza di arrivare almeno seconda (playoff), anche se una piccola speranza di arrivare prima (promozione diretta in B1) c'è ancora, ma tutto dipenderà dal prossimo turno di calendario, in programma sabato 15 aprile, quando le ragazze di coach Fontana saranno impegnate sul campo della capolista Torino. Classifica (serie B/2): Torino 56; Pavia 52; Novara 49; Vigevano 47; Cuneo 44; Alba 36; Albisola 35; Chieri 28; Cossato 27; Savigliano, Casale M.to 26; Collegno 19; Rivarolo 13; Certosa PV 4.